

# IL RACCONTO DELLA MONTAGNA nella pittura tra Ottocento e Novecento

scritto da Wanda Castelnuovo | 21/09/2020

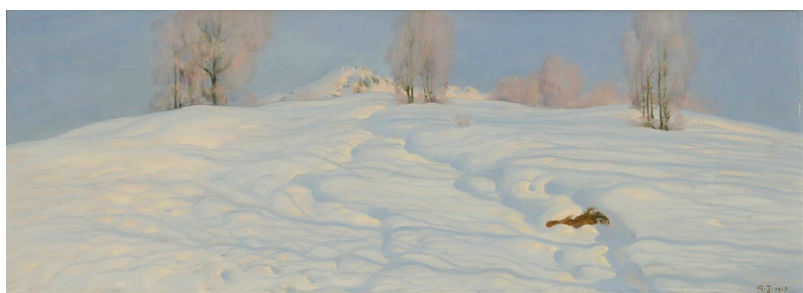
**Conegliano** - terra preziosa per la sua urbanistica medievale che ne racconta la storia, per le colline su cui trionfano le **uve del Prosecco** (divenute insieme a Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità Unesco) testimoni della dinamica operosità dei suoi abitanti e per la strategica posizione a metà strada tra pianura e monti - quale sentinella delle Dolomiti dalla lucentezza, luminosità e cromie incantate dedica alla montagna una straordinaria mostra dal titolo: [IL RACCONTO DELLA MONTAGNA](#) nell'elegante e centrale **Palazzo Sarcinelli fino all'8 dicembre 2020**.

☒ Soggetto dell'affascinante racconto - curato *ad hoc* da **Giandomenico Romanelli** e **Franca Lugato** - è il fascino arcano e magico da sempre esercitato dalle vette inesplorate fino al '700 e poi tramite famose scalate piano piano scoperte e amate tanto da attrarre artisti e pubblicitari, da vedere sbocciare i primi Club Alpini e da divenire moda che si è diramata negli infiniti rivoli della società di massa anche se alcune aree, esaltando le proprie radici, continuano saggiamente a tenere alto il livello della comunicazione inducendo a scegliere qualità.

Un percorso a 360° tra i vari aspetti della **cultura della montagna** attraverso pittura italiana di veduta da metà '800, pubblicistica, cartografia, volumi e stampe, tutti relativi a personaggi meno noti e noti i quali hanno frequentato in particolare le Dolomiti che inducono a livello psicologico un che di rigenerante e durante la canicola un piacevole fresco.

La mostra inizia con *The Dolomite Mountains*, primo libro dedicato nel 1864 alla loro esplorazione da parte degli inglesi **Josiah Gilbert** e **George Cheetham Churchill** (con rispettive mogli) che muniti di colori e taccuini ne sono "i primi turisti in assoluto" e con un *best seller* del 1876, il *Bel Paese* di **Antonio Stoppani**, eclettico abate che fornisce un intrigante compendio della geografia dello Stivale. Continua con veri amanti della montagna come il versatile **Giuseppe Mazzotti** con il sagace *La montagna presa in giro* e **Irene Pigatti** dai record eccezionali e tra le prime alpiniste donne italiane alle prese a fine '800 con l'ardua fatica di rendere l'alpinismo pratica sportiva femminile nonostante i pregiudizi: nel 2010 le Poste con il CAI le hanno dedicato un francobollo.

Tra le splendide opere pittoriche dai linguaggi e stili diversi, ma tutte seducenti per le cangianti ☒ e luminose sfumature del candore niveo: *Cortina sotto la neve* di **Edward Theodore Compton** (in foto a destra) dai magnifici dettagli, l'intimistica ed elegiaca *Ave Maria* dell'autodidatta **Francesco Sartorelli**, il silente *Viatico in montagna* di **Giovanni Napoleone Pellis** con la soffice neve che ovatta paesaggio e case, il raccolto *Sera d'inverno* di **Marco Davanzo** (in foto d'apertura in basso a sinistra) e il magico bianco che pare sospendere ogni voce in *Inverno* del bosniaco-erzegovino **Gabrijel JurkiÄž** (in foto d'apertura in basso a destra).



Se i raffinati manifesti di inizio '900 - tra cui *Trentino* dell'austro-italiano **Franz Lenhart** con l'elegante orso con tanto di pipa (in foto d'apertura in alto a sinistra) - esaltano l'incanto alpestre, non sono da meno i delicati acquerelli di Napoleone Cozzi, alpino agile nel corpo e nella mente, che

registra accompagnandole con argute didascalie le alte vie percorse insieme alla sua "squadra

volante”: una mostra ricca di sorprese.

***Il racconto della montagna nella pittura tra Ottocento e Novecento***

Palazzo Sarcinelli, Via XX Settembre 132, Conegliano/TV.

dal 12 giugno all'8 dicembre 2020

Orario:

dalle 11 alle 19 da giovedì a domenica, dalle 10 alle 19;

biglietto: intero € 11, ridotto € 8.50/7/6/4, gratuito per i minori di 18 anni.

Catalogo Marsilio.

Info e prenotazioni: <http://www.mostramontagna.it/it/>